Anno XXVIII — Sabato 28 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 179

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I NUOVI IDEALI

Una volta nei tempi dei tempi i più belli, i più grandi di tutti gl' ideali erano: patria e libertà. Queste due parole che scaldavano il cuore di tutti i generosi comprendevano nel loro vasto significato l'amore alla famiglia e all'umanità, il rispetto alla coscienza religiosa.

In nome di questi altissimi ideali si compirono opere magnanime, fatti che la storia ricorderà fino al giorno che l'ultimo uomo resterà sulla terra.

Anche allora si cospirava, perchè i tiranni non sempre si potevano affrontare alla luce del sole; ma i cospiratori erano i primi a esporre la loro vita in nome dei santi principii, e quando colpivano, non colpivano a casaccio, ma combattevano apertamente contro gli sgherri prezzolati del dispotismo.

Dai trecento eroi della Grecia antica caduti alle Termopoli, difendendo la patria contro gli eserciti di Serse, fino ai settanta prodi guidati da Enrico e Giovanni Cairoli, soccombenti a Villa Glori sotto i colpi infami dei mercenari del papa-re, tutti i difensori dei più alti e veri ideali immolarono sè stessi, affrettando con la loro morte il trionfo della verità e della giustizia.

Ora si vorrebbe sostenere che quelli non sono ideali, ma *pregiudizi* che disonorano la fratellanza umana e che devono cessare!

I nostri *ultra* fanno gli stessi ragionamenti che ai loro tempi, contro i liberali, facevano Francesco IV duca di Modena, Ferdinando II. di Napoli e il generale Radetzky.

Tutti, ci pare, che abbiano senso comune, devono desiderare che aumenti il benessere generale non solo, ma il benessere pure individuale, che stabilite le nazioni entro i loro naturali confini, cessino le guerre e possa sorgere la confederazione generale di tutti i popoli, retti con quella forma di Governo che loro maggiormente aggrada.

Queste aspirazioni non sono nuovi, ma *vecchi ideali*, ai quali l'umanità tenta di avvicinarsi da secoli, e che si potrebbero anche vedere realizzati, se vi fosse maggior concordia d' intenti per ottenere il possibile, anzichè seminare nuovi odi e nuovi rancori.

Che cosa vogliono, che cosa pretendono quest' innovatori dell'ultima ora? Ammettiamo che ve ne siano alcuni in buona fede, la maggioranza di essi però, sono o illusi o furboni, che sotto l'egida dei *santi nuovi ideali* vogliono vivere alle spalle dei gonzi che si prestano a far loro di sgabello.

I *nuovi ideali*, anzi i *nuovissimi*, checchè se ne dica, si compendiamo in tre massime fondamentali: lavorare poco, mangiare e bere bene e molto, e godere materialmente la vita quanto si può.

I *nuovissimi* non ne vogliono sapere delle nobili soddisfazioni della mente, i godimenti devono essere puramente materiali, e per chi non è di questo parere: bombe, pugnali e pistolettate.

Abolizione della patria, della famiglia, d'ogni forma di Governo per sostituirvi tutti gl' istinti della malvagità: ecco il supremo intento degli *ideali nuovissimi*. Per l'onore della dignità umana, speriamo che le dottrine perverse si spegneranno da sè.

Fert

LE MANOVRE NEL FELTRINO

(Nostra corrispondenza particolare)

Feltre 27 luglio

S'ode a destra uno squillo di tromba
A sinistra risponde uno squillo,

versi che ben s'attagliano al bello, stupendo panorama, che oggi offrono allo sguardo, questi ameni ed incantevoli luoghi.

Come striscia serpeggiante che da Cesio-Busche, va sino disotto Feltre, ai piedi delle prealpi, si stendon qua e là dispersi o raggruppati i diversi reggimenti, che compongono il corpo che deve manovrare. Questi luoghi animati da insolito movimento, veston carattere ben diverso da' giorni in cui la quiete regna sovrana.

Qui i segnali d'allarmi, là una allegra marcia, più sotto i nembi di polve sollevati da' cavalli fumanti, il rumore dei pesanti carri d'artiglieria unito ai nitriti, alle grida, ha qualche cosa di sublime.

A viemmaggiormente rendere gradita la scena, il sole dardeggia i suoi raggi, riflessi dalle spade lucenti, dai dorati elmetti, mette sott'occhio i bianchi keppi e i bruni piumetti; una miriade d'uniformi passa e ammaglia, insomma la vita con tutto il suo rigoglio padroneggia queste convalli, dalle messi dorate, dalle fresche aure e dai ruscelli dal dolce mormorio.

Ho visitato gli accampamenti intorno a Feltre dei reggimenti 46, 51, 52, e 1ª brigata artiglieria, e riscontrai che abbenchè il caldo superi il massimo segnato in questa stagione, pure la salute e buona ed il morale alto.

Domani cominciano le prime tattiche.

Neo

Arresto d'un tenente francese che passò la frontiera italiana

Si ha da Roma, 26:

Una pattuglia di alpini ha arrestato il tenente Rose Leon del 3º reggimento di fanteria francese che a cavallo e in divisa aveva passato i confini entrando in territorio italiano.

L'arresto seguì a circa un chilometro dalla frontiera. Egli si trovava ai tiri di guerra alla Vesubia.

Fu a tradotto Cuneo e dal tenente degli alpini Cora, fu consegnato al generale di divisione.

L'arrestato dichiarò — e pare sia realmente così — di avere passato il confine inavvertitamente.

Un dramma militare nell'Eritrea

Un ufficiale che mancò al proprio dovere

Mentre si parlava in questi giorni del valore dei nostri ufficiali in Africa, che è veramente grande (nessun altro paese ha saputo organizzare truppe coloniali come quelle di cui gli ufficiali italiani dotarono l'Eritrea), io pensavo ad un disgraziato episodio ignorato in Italia, della battaglia di Agordat, in cui tre ufficiali italiani rimasero morti, due feriti e tutti gli altri si coprirono di gloria, meno uno.

Non pubblicai allora una sola parola su quest'ultimo infelice che doveva essere giudicato da un Consiglio di disciplina, ma credo di poterne discorrere ora che il giudizio è stato pronunciato; lo faccio non già per dare una notizia inedita, che è molto triste, ma per rivelare come in certe occasioni il coraggio possa mancare a chi fa per professione il militare.

E' un nuovo documento per una futura edizione della *Paura* di Mosso.

Il fatto è andato così:

Alla vigilia della battaglia di Agordat, cioè il 20 dicembre 1893, i due squadroni di cavalleria indigena, comandati dai capitani Carchidio e Framarin, avevano ricevuto ordine dall'allora colonnello Arimondi di fare alcuni servizi di esplorazione dalla parte dalla quale si stava avanzando la colonna dei diecimila Dervisci.

Uno di tali servizi fu dal capitano Carchidio affidato ad uno dei suoi tenenti dello squadrone *Cheren*. Questo tenente partì con un gruppo di *ascari*, ma poco dopo tornò al forte di Agordat dandosi per ammalato.

Al povero Carchidio — che era il valore in persona — non passò neppure per il capo l'ombra del sospetto che quel suo tenente fosse tornato indietro per timore di incontrare i Dervisci; ma tuttavia rimase molto sorpreso.

L'approssimarsi del nemico era stato già segnalato. Ad un tenente di cavalleria si dà un difficile e pericoloso incarico di esplorazione e questo giovane ufficiale torna indietro dicendo che ha la febbre? Ma prima di tornar indietro senza aver adempiuto all' incarico avuto, in simili occasioni un ufficiale deve cader di cavallo! Trattenersi dall'avanzarsi per una febbricciatola qualunque, col nemico quasi in vista! Ma è ciò possibile?

Così ragionava il capitano Carchidio, ma affaccendato com'era in quei momenti, non badò più che tanto al tenente dalla febbre e lasciò che andasse a coricarsi sotto la tenda.

Il giorno seguente, 21 dicembre, vi fu la memorabile battaglia.

Il tenente dalla febbre non fu visto che all'ultimo momento, quando le nostre truppe tornavano dall'inseguimento. I suoi colleghi, tutti pieni di gioia per la grande vittoria riportata, non gli badarono.

Alla sera tutti gli ufficiali erano raccolti intorno al colonnello Arimondi nel forte di Agordat e cenavano modestamente parlando dei compagni rimasti uccisi e degli altri episodii della giornata, quando un ufficiale si alza e, senza averne avuto incarico da alcuno, brinda, a nome dei suoi giovani colleghi, al colonnello Arimondi che li aveva portati al battesimo del fuoco.

L'ufficiale del brindisi era quello della febbre.

— Come, proprio lui, deve sorgere a nome nostro — pensarono tutti i giovani ufficiali — lui che non s'è avanzato ieri per un po' di febbre e che non s'è visto oggi? Ah! questo poi è troppo!

Qualche giorno dopo si riuniva ad Asmara un consiglio di disciplina, furono intesi quasi tutti gli ufficiali che avevano preso parte al combattimento di Agordat e la conclusione fu che il tenente dalla febbre cessò di far parte dell'esercito e partì per l'Italia col proposito di emigrare in America.

— Come si difese? — chiesi una sera ad At Teclezan al capitano Carchidio che se ne andava a Cheren dopo aver fatta la sua deposizione davanti al Consiglio di disciplina ad Asmara.

— Si lagnò — mi rispose il capitano Carchidio — perchè io non lo consigliai a lavorare malgrado la febbre. Ma potevo io mai supporre che un mio tenente mancasse di coraggio e che avesse bisogno dei miei ammonimenti per rinfrescarsi?

Non so dove l'infelice ex tenente dello squadrone *Cheren* sia andato a finire; ma è probabile che non soffra eccessivamente per quanto gli è successo.

Simili tipi devono essere incoscienti. Se avesse compreso infatti la sua posizione, egli non si sarebbe alzato per il primo quella sera a fare il brindisi.

Un curioso particolare per finire.

L'ex tenente dalla febbre, la mattina dopo il combattimento di Agordat mandava ad un giornale italiano un telegramma di duecento parole intorno al combattimento stesso e il giornale da lui preferito, giustamente contento della primizia, stampava che il dispaccio gli era pervenuto da « uno dei più brillanti e coraggiosi nostri ufficiali. »

Ironia del caso!

Adolfo Rossi

Disordini pel colera nella Polonia russa

Scrivono da Varsavia che gravi tumulti avvennero nella città di Scharnow (provincia di Radow) per la tumulazione di quattro persone morte di colera.

La folla tentò d'impedire la inumanazione al cimitero dei colerosi, cacciando i becchini incaricati della bisogna. Poi prese d'assalto le baracche dell'ospedale epidemico trasportando venti ammalati, che vi si trovavano, nelle loro case.

Finalmente la polizia dovette far uso delle armi per ristabilire l'ordine.

Trento al generale Barattieri

Annunciammo pochi giorni or sono che il Municipio di Trento mandò al generale Barattieri un telegramma di congratulazione per la vittoria di Cassala.

Ora ci scrivono da Trento che quella *Gazzetta Ufficiale* in un comunicato d'intonazione ufficiosa, qualifica come *atto inconsulto* il telegramma, e ciò tanto più, dice il comunicato, in quanto che si tratta di un uomo *che prese le armi contro la sua patria*. La luogotenenza ha invitato il Municipio a giustificare il suo procedere e gli ha espresso il suo biasimo.

Tutti ricorderanno che il Barattieri è nativo del Trentino e fu, come molti altri trentini, dei Mille di Marsala, e soldato di Garibaldi nella guerra del 1866.

Un eventuale attacco dei mahadisti

Pare che Barattieri abbia informato il Governo che i mahadisti tenteranno un colpo su Kassala; ma Barattieri assicura che le forze nostre sono sufficienti a resistere all'attacco.

GLI HOHENZOLLERN

Anche la famiglia regnante di Prussia ha la sua leggenda dell'anello come i Nibelungi, e quell' anello è custodito nel tesoro del castello reale di Berlino, insieme con la borchia di brillanti che Napoleone aveva il giorno dell' incoronazione e che cadde in mano dei prussiani a Waterloo.

L'anello di cui si parla è un cerchio con una pietra scura. Federigo II quando andò al trono lo trovò in uno scatolino con un biglietto di suo padre che diceva: « Quest'anello mi è stato consegnato dal mio defunto genitore al suo letto di morte con la raccomandazione di conservarlo, poichè fin tanto che esso rimarrà nella casa di Brandeburgo, non solo essa sarà prospera, ma acquisterà potenza ».

Un'altra notizia raccolta dal signor Schneider, lettore di Guglielmo I dice: « Una persona principesca, si assicura, abbia avuto da un grosso rospo un anello d'oro con un diamante e due rubini che quello lasciò cader di bocca sul letto di lei, mentre la susseguente principessa era tormentata dalle doglie del parto. Quest'anello è ancora nelle mani del primogenito della famiglia e assicura felicità e prosperità ».

Un impiegato di Corte comunicò inoltre a Schneider di aver avuto in mano diversi bigliettini che accompagnano l'anello, uno dei quali di Federigo Guglielmo II il quale dice che il custode Lehmann deve fare attenzione all'anello pena la testa. Fra quei biglietti ve n'è un'altro di Federigo II. il quale dice: « Non credo punto a certe cose, ma l'anello dev'esser conservato ».

Una corsa di vetture senza cavalli

Si ha da Parigi 24:

Al concorso del *Petit Journal* per vetture senza cavalli, itinerario Parigi-Rouen, presero paste ventun veicoli di diverse specie.

Ad otto ore di mattina, presenti parecchie migliaia di persone, partirono dall'*Avenue di Neuilly*; la vettura che fermava l'attenzione è una elegante *victoria* a vapore appartenente al conte De Dion; vi prendono posto il giornalista Giffard, il principe di Sagan e il proprietario. Indi è una sfilata strana di pesanti *char-à-bancs* ad otto posti e di leggeri *phaetons*, tutti mossi sia dal vapore che dal petrolio.

La corsa fu fatta relativamente in pochissimo tempo e senza incidenti.

Solo la vettura n. 19, un pesante omnibus, andò a urtare contro un banco di venditore ambulante, mandandolo a pezzi.

In tutto il percorso una gran folla si stipava all'entrata delle città e dei paesi, applaudendo le vetture al loro passaggio.

---

12 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

— Amico, tregua alle ciancie! — disse Reelzinger — Non considerarmi uno stordito quando si tratta d'affari tanto importanti. Non voglio sforzarti a farmi delle confidenze, tuttavia la so abbastanza lunga, e la penso a questo riguardo come conviene ad un uomo che porta la spada.

— A che mettere in campo la tua nobiltà di vecchia data e la tua spada di data recente? — replicò il cancelliere con un sorriso — che serve vantarsi di queste cose dinanzi a me! Ti torno a ripetere: delle cose che mi isbigli con tanto mistero, io non comprendo un ette e ti posso dar la mia parola; ciò basti signor di Reelzinger.

— O Dio mio! — disse questi sorridendo — signor fratello! noi non siamo più a Lipsia, questa non è la celebre cantina del consiglio, ma una camera del corpo di guardia; non siamo più studenti, ma, tu sei cancelliere ducale, ed io..... soldato; amici tuttavia, lo siamo ancora, per vita e per la morte; sii adunque ragionevole, e non ti comportare come sempre. Lo credo, poichè me ne desti parola che tu nulla sappia, ma tuo padre avrebbe fatto bene di prevenirti. Quell'amore coll'ebrea, è fuori di stagione, e noi ti preghiamo d'abbandonare la tua principessa, colla quale non potresti stringere una decorosa ed onorevole amicizia.

— E cosa ne sapete voi? — disse Gustavo interrompendolo adirato — Io credo che farete meglio a conservare i vostri amichevoli consigli per quando io ve li richiederò.

Il focoso capitano, si apparecchiava a rispondere sul medesimo tono, quando bussarono alla porta. Egli aprì ed un soldato gli fece cenno d'uscire. Gustavo tentò scambiar qualche parola poi vide rientrare il suo amico colla faccia stravolta:

— Tu stai per ricevere una visita molto strana — gli mormorò all'orecchio — è lui stesso che viene a trovarti, ed io non devo assistere ai vostri discorsi.

— Chi? mio padre? — chiese Gustavo coll'animo agitato.

— Il giudeo Susz! — disse il capitano prendendo in fretta il guasco e la spada dalla tavola.

VI.

Sotto un mantello spagnuolo che i suoi aiutanti gli tolsero all'entrare, il ministro portava un elegante e ricco costume, come a quell'epoca conveniva al favorito della fortuna e di un duca. Indossava un abito di stoffa rossa con orli e frange dorate ed un panciotto di broccato d'oro; una corta e larga spada col fodero riccamente lavorato, pendeva al suo fianco. Teneva in mano un grosso bastone, e sopra un abbondante capigliatura d'un castagno chiaro che ricadeva, sulle spalle posava un piccolo cappello di fine tela incerata, con bordi d'oro e piume bianche.

Visti da vicino i lineamenti di quest'uomo erano troppo crudamente disegnati per riuscire aggradevoli, ma tuttavia erano più nobili di quanto sarebbe stato confacente al suo mestiere, e straordinarii per la sua razza: gli occhi di un bruno carico animati da uno sguardo libero e fiero, potevano esser chiamati belli; infine tutto l'insieme della sua persona aveva un nonsochè d'imponente che avrebbe fatto nascere negli altri un senso di rispetto a suo riguardo, se una leggera linea perversa o maligna che si disegnava intorno alle sue labbra fieramente rialzate, non avesse distrutto questa primiera impressione infondendo nell'animo di quanti lo avvicinavano un sentimento poco aggradevole di terrore e di paura.

Il capitano rimase diritto e fermo al limitare col cappello in una mano, e coll'altra mano posta sull'elsa della spada, attendendo che il ministro entrasse.

Questi si tolse il piccolo cappello, ed appoggiato il bastone con sguardo passò in rassegna i soldati, poi a voce bassa chiese al capitano:

— Il vostro nome?

Hans de Reelzinghen, capitano nel dodicesimo battaglione dei granatieri, terza compagnia.

— Cos'avete voi studiato? — riprese il giudeo con tono un po' più cortese.

— La giurisprudenza a Lipsia — rispose quegli con laconismo del tutto militare.

— Da quanto tempo siete al servizio signor capitano?

(Continua)

passaggio gettando perfino dei fiori sui viaggiatori.

Tutti i viaggiatori si fermarono un ora e mezzo a Mantes per fare colazione.

Ciò malgrado la prima vettura n. 4, appartenente al Dion arrivò a Rouen alle ore 5.40 pom.; 6 altre si sono succedute a intervalli di 5 a 10 minuti. Alle 7 e mezzo tutte le vetture erano allineate sulla piazza grande di Rouen; nessuna era restata per via.

Questa corsa ha dimostrato la superiorità del motore a vapore sul motore a petrolio, a condizione però che il motore sia ben compreso e facile ad essere manovrato.

Una sola vettura era mossa dall'elettricità ma rimase fuori concorso.

Le velocità furono formidabili: erano quasi costantemente di 30 e persino di 35 chilometri all'ora.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

Il Prefetto in Carnia

Ci scrivono da Tolmezzo, 27:

Le sconvenienti ed ingiuste censure mosse dalla *Patria del Friuli* al Prefetto comm. Gamba per il suo recente viaggio in Carnia hanno qui prodotto generale indignazione.

Il comm. Gamba era venuto da Udine per andar a Paularo a visitare il luogo del disastro ed i feriti, e si arrestò qui solo perchè seppe che il compianto ing. Venier era morto e che questo luttuoso avvenimento aveva colassù chiamato l'autorità giudiziaria per compiere una inchiesta.

Il comm. Gamba è popolarissimo ed amato in *tutta* la Carnia; ed a Tolmezzo ha moltissime persone che lo riguardano come un congiunto affezionatissimo.

Naturale quindi che fossero state a lui preparate festose accoglienze.

Le prime parole che egli pronunciò furono per pregare che, stante il caso, nessuna festa gli fosse fatta.

Il comm. Gamba era commosso e non faceva che ripetere la profonda e dolorosa impressione avuta per l'infortunio.

Io mi immagino donde viene la velenosa sentenza, ma non posso dire quanto vorrei stante l'anonimo che coprì l'articolo.

Piccotta

CHIACCHIERE PORDENONESI

Ci scrivono da Pordenone, 27:

Fu detto, non ricordo più da chi, che *il mondo peggiorando invecchia* e il detto fece fortuna come fosse un assioma, mentre non è che un paradosso. Il mondo invecchia sì, ma non peggiora che per i retrivi, per i neghittosi o per i malvagi.

«L'uomo sente che un idea corre ad integrarsi in un'altra, e insieme in un giudizio e il giudizio nel discorso e questo nel sistema, e il sistema tradursi in atto e essere un riflesso della natura o almeno del secolo, e questo correre alla sua volta ad integrarsi in un altro secolo, salendo, salendo sempre. (1)

Ora chi non vede che questa successione di influssi e di integrazioni, sempre più larghe e più generali, è promotrice di progresso, di civiltà e di umanità?

Chi potrebbe permettersi o lusingarsi di arrestarla? Nessuno. Non bastano nè leggi, nè eserciti.

Si potranno discutere, deplorare magari, i mezzi adoperati per conseguire questa evoluzione, si potranno reprimerli, se violenti, ma arrestarne il cammino mai; e appena i posteri potranno giudicare se noi abbiamo ragione di ritenere che gl'impazienti abbiano torto.

Per fortuna nei nostri paesi c'è poco da reprimere e le nuove leggi non ci paventano, come quelle che benpoco troveranno da colpire, seppure troveranno.

La nostra popolazione è sobria, onesta, laboriosa e trova quindi valido appoggio, amoroso conforto, più che repressione, nelle autorità, quando, per giusti motivi, si commuove.

Perciò le idee soversive non allignano qui e si dileguano quando sono ancora incipienti tanto che si può dire che non esistano; perciò gli scioperi sono ben rari e – se mai – non provocano disordini, non perturbazioni, non danni, e si compongono appena si manifestano per efficace intromissione di autorità, per facile e lodevole condiscendenza di padroni verso li operai, per famigliari, amichevoli rapporti esistenti fra questi e quelli.

Tutto ciò non vuol dire che le idee di progresso, di civiltà, di umanità siano sopite; no. Anzi *si traducono in fatto* a sollievo, a lenimento delle tante miserie, che affliggono tuttora le classi meno abbienti ed ecco come.

Nella vicina frazione di Torre si è costituito un *Magazzino Cooperativo* dove l'operaio trova utile lo spendere il suo stentato guadagno.

Qui è sorta da poco tempo una *Società cooperativa fra operai per imprese di lavori pubblici e privati* per iniziativa della quale domenica prossima il prof. dott. Angelo Galeno, presidente d'una simile istituzione di Treviso, verrà a tenere una conferenza nel magnifico *Salone Coiazzi*, splendidamente dipinto a nuovo.

Domenica 5 agosto p. v. si inaugurerà solennemente la *Casa di Ricovero Umberto I.*

In questi giorni si sta istituendo un *Comitato per pubblici spettacoli di beneficenza* da darsi nel prossimo settembre.

Questa non è rettorica; questi sono fatti che basta accennarli perchè ognuno, e specialmente gli interessati, ne rilevi facilmente la importanza.

Così — a mio credere — si domano gl'impazienti; così si evitano le scosse. Così *il mondo invecchiando migliora!*

m.

(1) G. Bovio, *Filosofia del diritto*, p. 38.

DA TARCENTO

Ancora sul ponte di Molinis

Ci scrivono in data odierna:

Veramente, quanti sono i nostri signori *fe-fe*? Fino ad oggi conoscevamo e trascuravamo il descrittore di balli, di maschere, di persone e di divertimenti in genere e tolleravamo i brevi e mal salati suoi sproloqui sul ponte a Molinis; ma l'ultimo articolo dimostra o che in quest'anno egli fece grandi progressi letterari, ovvero che sussiste un *fe-fe* II. E se l'incontriamo, vuole proprio dire che intendiamo d'incontrare il signor *fe-fe* II, anchè perchè riteniamo necessario un poca di luce, indipendentemente da ogni eccitante.

Premettiamo che non ci piacciono quei signori che vengono a noi senza farsi nostri concittadini, più per portar via che per portar dentro, con pretesa d'impancarsi a padroni di casa. A quel giovinotto, che frequenta nelle nostre Birrarie e nei nostri Caffè, e vuol fare il Dottore, parlando di maggiordomi, di elezioni nostre e della nostra amministrazione comunale, consigliamo da amici di occuparsi delle cose nostre, puta caso, quanto noi ci occupiamo della Carnia, del Canal del Ferro, o di Venezia. Si limiti alla sua partita, se vuole che non ci scappi la pazienza, e si persuada che qui a Tarcento nè i bianchi nè i neri hanno bisogno della sua scuola. Guardi i nasi di Tarcento e specchi il suo se vuol farsi un giudizio coscienzioso.

Ma veniamo a fe-fe II ed al ponte di Molinis di Tarcento, che non è di Molinis-Segnacco, perchè Segnacco volle esimersi presentandovi un certificato di miserabilità in tutta regola.

Supponga il signore *fe-fe* II di ordinare ad un sarte un vestito di una determinata stoffa e di fissarne il prezzo. Supponga più in là che quel sarte si diverta a nutrire dei topi e che questi lo compensino col rosicchiare la suddetta stoffa, per modo da obbligare il sarte stesso a tapezzare i calzoni con tacconi di altra stoffa, magari migliore, a fare il farsetto di differente stoffa e così dicasi della giubba. In che modo tratterebbe il signor *fe-fe* II il sarte che venisse a portargli a casa un tale vestito e si facesse a pretendere il convenuto pagamento? E se il sarte si rivolgesse ai tribunali per costringerlo a prendersi il vestito e pagarlo, quale sentenza s'aspetterebbe? E se il Tribunale, nominando periti a giudicare della bontà della stoffa dei tacconi e su d'un eventuale diminuzione di prezzo, l'obbligasse a prendere il vestito a prezzo ridotto, che ne sarebbe di quella sentenza?

L'esposta parabola trova stretta applicazione e spiegazione in ciò che avvenne ed avverrà nei riguardi del nostro ponte ed ecco come:

Il capitolato d'appalto prescrive che i rivestimenti delle spalle e pile, i pulvinari ed i volti si debbano costruire in Piacentino di Debellis, o delle migliori cave del Distretto di Cividale. In corso di lavoro e con deliberazione 8 ottobre 1893 della Giuta municipale superiormente approvata si sostitui pietra di Tarcento per l'interno dei volti; ma il Consiglio, ammessa tale sostituzione, si è per ben bue volte chiarito assolutamente contrario a cambiar pietra pei rivestimenti e pei pulvinari.

L'impresa Nigris accintasi attorno il nostro vestito, a primo primis trovò che la stoffa pei calzoni (spalle e pile) non arrivava, quindi l'orlo inferiore si fece con pietra di Tarcento e si lasciò passare per due grandissime ragioni e cioè: 1° per poter liberarsi dalla spesa delle macchine idrovore; 2° perchè l'orlo non sarà veduto, com'è sott'acqua, nè esposto agli agenti meteorici, cui natura diede il grave compito di disfare.

Il marcio grosso riscontrasi lungo le gambe, ove il piacentino avvicendasi colla pietra d'Attimis, di modo che sonsi là riprodotte in maiuscole proporzioni le gambe d'Arlecchino. E sono proprio le gambe che si vendicano di quanto fantastica l'impresa, allorchè viene a parlare di tolleranza, dell'ingegnere e che so io, perchè se tolleranza fosse stata non si scorgerebbe in esse che dei 70 m. c. richiesti circa 50 sono di piacentino e solo 20 d'altra pietra. Perchè non avrebbe usato essa tutta pietra d'Attimis, che le costa metà?

Il farsetto è rappresentato dai pulvinari sopra la fascia d'imposta ed i tecnici insegnano che i pulvinari, che devono sostenere lo sforzo massimo, sono i pezzi più importanti. Nel nostro caso sono valutati L. 90 al m. c. Fatti di pietra di Attimis valgono appena la metà. E precisamente l'impresa arbitrò di fare tutti i pulvinari di pietra di Attimis senza avvanzare domanda di sorta e senza dire a qual minor prezzo si assoggetterebbe.

E veniamo ai volti. Di essi la coperta doveva adunque essere di piacentino e la fodera di pietra di Tarcento. Veramente la coperta è di piacentino; ma la fodera di pietra di Attimis. Ammettiamo pure che la Attimis sostituisca a dovere la Tarcento per l'interno dei volti; ma dov'è la domanda di sostituzione? Dove il nuovo prezzo che si propone?

C'è o non c'è la legge? Se c'è la impresa dovrà ricordare che per l'articolo 13 del Capitolato *nulla essa poteva variare senza ordini scritti dell'ingegnere direttore, nei quali fosse citata l'intervenuta superiore approvazione e ricordare che l'art. 6 delle aggiunte ribadisce quel chiodo.*

L'impresa fin dalla metà di giugno, allorquando i lavori fuori d'acqua erano poco più di principiati, allorquando il disfare il mal fatto costava poco, fu posta in sull'avviso delle anormalità che si verificavano. Già nel 22 giugno si proscrisse in modo assoluto la pietra di Attimis dai rivestimenti; ma fu parlare a sordi. E siccome il sig. *fe-fe II.* avrebbe messo alla porta il suo sarte, ordinandogli di non lasciarsi vedere, fino a che non portasse il vestito come ordinato.

La Giunta municipale nel 2 luglio tolse la direzione e la sorveglianza protestando contro il mal fatto. La Giunta non poteva fare di più perchè doveva ricordarsi degli articoli 118 e 256 della legge comunale. Ma il Consiglio nel 15 luglio fece il resto e cioè confermò quanto stabilito in precedenza e facoltizzò la Giunta alla rescissione del contratto, quando l'impresa non volesse mettersi in carreggiata.

E se l'impresa a tutta forza pretese d'imporsi al Comune, sarà dunque il Comune obbligato a tenersi quella veste d'arlecchino ed a pagarla a piacere dell'impresa? Noi non sappiamo se così si ragioni in Carnia, o nel Canal del ferro; ma certo non così a Tarcento.

Il signor *fe-fe* II ha fatta pubblica la questione della pietra di Attimis, questione che la Giunta Municipale appurò fin da martedì. Così viene assodato che l'impresa la quale invece di arrestarsi spinse a tutta lena i lavori di fronte alle notificazioni delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio dovotte fermarsi per non avere ancora provveduta la pietra necessaria. E sì che per andare al 4 d'agosto in cui i lavori dovrebbero essere ultimati poco più manca.

Ognuno vedrà chiaro adunque che la Giunta ha tutt'altro che da temere le smargiassate colle quali l'impresa assordò i nostri esercizi pubblici e vedrà volentieri che non si lasci imporre condizioni contrarie agli interessi comunali.

Al signor *fe-fe II* diremo inoltre che finora il Comune di Segnaccò, la Provincia ed il Governo non pagarono un soldo, quindi egli può astenersi dall'invocare provvedimenti pei quali non ha alcun interesse.

Gli diremo ancora che riguardo alla strada verremo a conti con lui allorchè trasporterà fra noi il suo domicilio e si farà nostro contribuente.

Le questioni di danaro non si trattano con chi non è disposto a metter mano alla borsa.

E ciò basti perchè il constringerci a ripeterci non andrebbe a gradimento del signor *fe fe* II.

Un tarcentino di Tarcento

DA FAEDIS

Un paciere che rimane ferito

Ci scrivono da Faedis in data di ieri:

Giorni fa è sorta, per questioni futilissime, una rissa fra due contadini, certi Scubla Francesco e Bertossi Luigi.

Una terza persona, certo Facco Giovanni, che s'era interposto per pacificarli ebbe a riportare una contusione alla mano destra giudicata guaribili in più di dieci giorni.

Essendo risultato dalle fatte indagini che autore della ferita sia stato lo Scubla egli fu denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Ado

Per l'ing. Venier

Nell'articolo di ringraziamento, pubblicato l'altro giorno, per tutti quelli che prestarono l'opera loro anche per render più solenni i funerali dell'ing. Venier, fu ommesso il nome dell'Assessore comunale di Paularo sig. Leonardo Sbrissani, il quale attivamente si prestò con gli altri.

Si ripara ora alla dimenticanza, rendendo ora anche lui pubbliche grazie.

Il disastro di Paularo

La *Gazzetta di Venezia* riporta una corrispondenza da Padova che scagiona da ogni responsabilità l'impresa De Franceschi, aggiungendo poi delle altre gravissime considerazioni che ci sembrano per lo meno premature, non essendo ancora noti i risultati ufficiali dell'inchiesta.

La Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 27 luglio)

Un'assoluzione e una conferma

Garuzzi Giulia, di anni 54, da Attimis, fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 9 di reclusione perchè accusata dalla propria figlia di averla eccitata a sottrarre del denaro al proprio padrone.

La Corte però non essendo sicura della colpevolezza della Caruzzi, la assolve.

— Il Tribunale di Udine condannò Fantin Daniele a 75 giorni di reclusione per oltraggi al giudice conciliatore, dicendo al creditore: — Hai aspettato di farmi la citazione dopo 4 anni, perchè fosse giudice il tuo amico, e ciò alla presenza del giudice.

L'avv. Galati sostiene mancare gli estremi del reato, ma la Corte conferma la sentenza.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Luglio 28 Ore 8 Termometro 21.8

Minima aperto notte 16.0 Barometro 751.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione: crescente

IERI: tendenza a cambiamento

Temperatura: Massima 30.4 Minima 21.

Media 25.68 Acqua caduta: mm. 1

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

28 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.36	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.12.43	Tramonta	16.8
Tramonta	19.26	Età giorni	26.

UNA SMENTITA

Sig. Direttore del » Giornale di Udine »

Udine 28 luglio 1894

Nella *Patria del Friuli* di ieri il noto *Falstaff* non soltanto insiste nell'affermare, in onta alle mie solenni negative, la mia collaborazione nel *Giornale di Udine*, ma mi fa anche autore del *cappello* apposto alla dichiarazione pubblicata giorni sono su questo stesso giornale.

Siccome tutto ciò è falso ed è invece apoditticamente vero che da anni, in conformità e coerenza alle mie pubbliche dichiarazioni, non ho avuto nemmeno la più insignificante ingerenza o collaborazione in questo Giornale, così dichiaro pubblicamente che l'autore dell'articolo della *Patria* di ieri firmato **Falstaff** è **un volgare mentitore**; di più avverto il Direttore del Giornale suddetto che se insisterà nelle sue affermazioni che offendono il mio onore e la mia riputazione e nelle sue ingiurie, presenterò querela per diffamazione accordandogli *tutti i mezzi di prova* consentiti dalla Legge.

Avv. G. A. Ronchi

Quantunque non sarebbe affatto necessario che noi intervenissimo per nuovamente *confermare* ciò che l'egregio avv. cav. co. Andrea Ronchi asserisce nella lettera che oggi ci indirizza — poichè **a tutti è nota la lealtà** di questo **perfetto gentiluomo** — pure lo crediamo di fare ancora, pubblicamente, dispiacenti quanto mai che il *notissimo* scribacchiatore che gli sta di fronte abbia cercato, sia pur lontanamente, di contaminare il carattere suo, leale ed intemerato.

Gita di piacere per Venezia

Domani 29 corrente, la Società Adriatica fa una gita per Venezia, con facoltà di fermarsi fino alla partenza (da Venezia) dell'ultimo treno serale di lunedì 30 corrente.

A Venezia vi saranno varie festività quali: Gite in mare, illuminazione della piazza S. Marco e del Molo, grande tombola domani a sera, ecc. ecc.

Il treno speciale partirà da Udine alle ore 6.20; Pasian Schiavonesco alle ore 6.36; Codroipo 6.52; Casarsa 7.12; Pordenone 7.36; Sacile 7.56.

Arrivo a Venezia alle ore 10.20.

Prezzi dei biglietti andata-ritorno:

	II classe	III. classe
Udine	L. 9.05	L. 5.85
Pasian Schiav.	» 8.35	» 5.40
Codroipo	» 7.55	» 4.90
Casarsa	» 6.80	» 4.40
Pordenone	» 5.80	» 3.75
Sacile	» 4.95	» 3 20

LE NUOVE TASSE per donazioni e successioni

In virtù dell'articolo 5 della legge sui provvedimenti finanziari in data 22 luglio 1894, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 24, le tasse sui trasferimenti per atto tra vivi a titolo gratuito, quelle sui trasferimenti a causa di morte e sui passaggi di usufrutto per la presa di possesso dei benefizi e delle cappellanie, sono stabilite come appresso:

	Per ogni 100 lire
In linea retta	L. 1,60
Tra coniugi	» 4,50
Ad Istituti di carità e beneficenza	» 5,—
Tra fratelli	» 7,—
Tra zii e nipoti, prozii e pronipoti	» 8,50
Tra cugini germani, ossia figli di fratelli e sorelle	» 12,—
Tra altri parenti collaterali sino al X grado inclusivamente	» 13,—
Tra altri parenti oltre il X grado, affini o non parenti, e ad Istituti diversi tra quelli contemplai dagli art. 97 e 109 della tariffa . .	» 15,—
Per passaggi di usufrutto per la presa di possesso di benefizi e cappellanie	» 3,—

Le tasse stabilite in questa tariffa non sono soggette all'aumento dei decimi.

Alle singole quote individuali che, tanto nelle successioni quanto nelle donazioni per la parte gratuita, non superano le L 500, le tasse saranno applicate colla diminuzione di un decimo.

I promotori della Società ciclistica udinese

invitano i signori velocipedisti ed amatori del ciclismo ad intervenire ad una adunanza che avrà luogo lunedì 30 corr. alle ore 20 1/2 nei locali della Società udinese di ginnastica, Via della Posta, gentilmente concessi.

—

La Commissione iniziatrice per la fondazione ei un nuovo circolo velocipedistico nella nostra città ha si può dire raggiunto lo scopo.

Difatti lunedì sera i velocipedisti udinesi, nonchè gli amanti di questo genere di sport sono invitati per l'approvazione dello Statuto, per l'elezione della Direzione provvisoria e per le eventuali deliberazioni in merito.

Come accennato dall'invito della suindicata Commissione, l'assemblea avrà luogo alle ore 20 e mezzo nella Palestra di Ginnastica come di solito gentilmente concessa.

Riescirà di certo un'assemblea numerosa trattandosi della costituzione di un Sodalizio che sorgendo su basi serie apporterà alla città nostra non pochi vantaggi.

Il plauso pertanto agl'iniziatori della neo-Società ciclistica udinese.

L. U. Yars

Volete un po' di refrigerio?

Fate quello che ieri io ebbi la fortuna di fare.

Entrate nella Fiaschetteria-Bottiglieria, Arturo Lunazzi, sita in Via della Posta n. 5 ove, oltre all'ambiente restaurato ed abbellito, come conviensi, oltre ai vini prelibati, ai liquori squisiti ed alla birra fresca di Puntingam, vi si trova un variato assortimento di bibite, gazose, all'acqua, al seltz, o come meglio aggrada, refrigeranti e deliziose così, da farvi dolcemente dimenticare il caldo insopportabile che ora ci opprime. Il bravo signor Lunazzi, tiene

pure una seco
— *extra* — i
Coccolo) e que
merita davvero
pensata da qu
laboriosi, a ci
vi si può riusci
ai vini eccellen
di cui van sen
dette sue botti

Tiro a s

Domenica 29
esercitazioni al

**Bilan
della Cas
d**

Il Consiglio
Cassa di Rispa
blicato la rela
tivo dell'anno
La relazione
del giorno del
tato nella sed
con cui si app
La relazione
su ogni singo
Cassa.
Gli estremi
guenti:
Incassi
Fondo di cassa
dicembre 1

Esborsi
Fondo di cass
dicembre 1

Il Consiglio
Cassa è comp
Mantica co
sciadri cav.
Billia avv. co
Francesco, D
badini dott.
L. C., consigli

Concorso

La Deputaz
ha pubblicato
E' aperto a
tembre p. v.
di circa L. 4
denza della i
Legato Prate
dente della
appartenenti
L'istanza i
dovrà essere
della Deputaz
corredata dai
vino i seguen
a) di avere
dotta moralm
b) di aver
genza e pro
anni;
c) di essere
sere abilitato
a una o ad a
versità di Pa
d) di appar
da oltre dieci
sidenza alla p
e) di essere
mezzi a perc
studi.
Il beneficio
che sarà di a
il numero deg
pimento degli
cui l'investito
che per sopra
plati dallo St
neficio stesso.
Il pagamen
guito dalla D
Padova per u
l'anno scolasti
venuta regola
metà al princ
verso presenta
frequenza, dili
Chi ha com
coltà non può
ficio della bor

**Sottoscrizio
sulla tomb
a**

IIa Lista. -
Gamba R. Pr
Hohenstein ca
Nardi cav. N
Francesco 4,
nanzio 2, N. N
N. N. 2, Salva
Giuseppe 1, C
vetta ing. Giu
glielmo da S.
seppe da S.
Giuseppe 2,
Rizzani Leonar
1, Bortoluzzi
como 2, Gabel
macora notajo
3, ing. Luigi
cav. Guglielmo
giore RR. CC.
radino Michele

pure una seconda bottiglieria toscana — *extra* — in Via Bartolini, (Casa Coccolo) e questa sua lodevole attività, merita davvero incoraggiata e ricompensata da quanti stimano gli uomini laboriosi, a ciò, in miglior modo non vi si può riuscire, se non facendo onore ai vini eccellenti ed alle bibite gradite, di cui van sempre fornite le due suddette sue bottiglierie.

E. B.

Tiro a segno nazionale

Domenica 29 corr. dalle 6 alle 9 ant. esercitazioni al campo di tiro.

Bilancio consuntivo della Cassa di Risparmio di Udine

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha pubblicato la relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1893.

La relazione è preceduta dall'ordine del giorno del Consiglio comunale, votato nella seduta del 20 aprile 1894, con cui si approva il bilancio.

La relazione è accurata è dettagliata su ogni singolo ramo d'attività della Cassa.

Gli estremi del bilancio sono i seguenti:

Incassi	L.	14,117,320.71
Fondo di cassa al 31 dicembre 1892	»	38,282,10
Totale	L.	14,155,602.81
Esborsi	L.	14,091,449
Fondo di cassa al 31 dicembre 1893	»	64,153.81
Totale	L.	14,155,602.81

Il Consiglio di amministrazione della Cassa è composto come segue:

Mantica co. Nicolò, presidente — Masciadri cav. Antonio, vicepresidente — Billia avv. comm. Paolo, Braida cav. Francesco, Degani cav. Gio. Batta. Sabbadini dott. Valentino, Schiavi avv. L. C., consiglieri — A. Bonini, direttore

Concorso al legato Pratense

La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

E' aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso ad *un* sussidio di circa L. 400 (quattrocento) in dipendenza della istituzione dell'Opera Pia *Legato Pratense* a favore di uno studente della R. Università di Padova appartenenti alla Provincia di Udine.

L'istanza in carta bollata da cent. 60 dovrà essere prodotta alla Segreteria della Deputazione provinciale di Udine corredata dai documenti che comprovino i seguenti requisiti:

a) di avere tenuto sempre una condotta moralmente irreprensibile;

b) di aver atteso agli studi con diligenza e profitto, specie negli ultimi anni;

c) di essere già iscritto oppure di essere abilitato a conseguire l'iscrizione a una o ad altra facoltà della R. Università di Padova;

d) di appartenere per nascita ovvero da oltre dieci anni per domicilio e residenza alla provincia di Udine;

e) di essere sprovvisto di sufficienti mezzi a percorrere la carriera degli studi.

Il beneficio del sussidio, nell'importo che sarà di anno in anno fissato, durerà il numero degli anni occorrenti al compimento degli studi relativi alla facoltà cui l'investito si sarà dedicato, a meno che per sopravvenienti motivi contemplati dallo Statuto, non decada dal beneficio stesso.

Il pagamento del sussidio verrà eseguito dalla Deputazione provinciale di Padova per una metà al principio dell'anno scolastico dietro prova dell'avvenuta regolare iscrizione, e per l'altra metà al principio del secondo semestre verso presentazione del certificato di frequenza, diligenza e profitto.

Chi ha compiuto gli studi di una facoltà non può essere ammesso al beneficio della borsa di studio.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'ing. Venier a Paularo

II^a Lista. — Comm. Gio. Battista Gamba R. Prefetto L. 10, co. Thunn Hohenstein cav. Leopoldo 5, Beltrame-Nardi cav. Nicolò 4, Sabbadini dott. Francesco 4, N. N. 2, Pirona dott. Venanzio 2, N. N. 2, Milanesi Tebaldo 2, N. N. 2, Salvadori Giuseppe 4, Bierti Giuseppe 1, Occhialini Angelo 1, Pivetta ing. Giulio 2, Filaferro dott. Guglielmo da S. Leonardo 3, Sinti Giuseppe da S. Leonardo 3, Broili ing. Giuseppe 2, Rizzani ing. Antonio 3, Rizzani Leonardo 3, Bortolozzi Angelo 1, Bortolozzi Francesco 1, Bertoni Giacomo 2, Gabelli Giovanni 2, dott. Ermacora notajo 2, ing. Lorenzo De Toni 3, ing. Luigi Pitacco 2, Heimann ing. cav. Guglielmo 5, cav. La. Vista maggiore RR. CC. 3, Bellavitis Ugo 2, Corradino Michele 3. — Totale della II lista L. 81. Importo delle due liste L. 143.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'ufficio del Genio Civile, via Aquileja n. 2, e presso la libreria Gambierasi.

Due biciclette

costruite per speciale ordinazione dei sigg. Rossetti e Duò di Latisana erano iersera esposte nelle vetrine del negozio di Via Cavour N. 2.

Esse provengono dalla premiata e tanto stimata fabbrica Prinetti Stucchi e Comp. di Milano.

Le due biciclette — come son tutte le Prinetti Stucchi — sono elegantissime e forti a tutta prova. — Una era in color *marron* e figurava stupendamente.

Gli amanti di biciclette che vogliono con poca spesa acquistare una macchina elegantissima, resistente quanto mai, si rivolgano ai rappresentanti delle *Prinetti Stucchi.*

Una gita a Grado in Velocipede

è stata organizzata per domani.

Chi vuol prendervi parte si trovi domani alle 4. ant. al Caffè della Stazione.

Per Pick

Per deliberazione della Giunta, ai funerali di Pick interverranno gli assessori sigg. avv. Antonini e co. Di Trento.

Sul feretro si deporrà a nome del Comune di Udine una corona di fiori freschi.

Ed ora si sta in attesa delle disposizioni testamentarie.

Poesiis friulanis

Con questo titolo l'egregio sig, *Guido Podrecca* (Guidon Salvadi) ha pubblicato un volume di circa 150 pagini, nel quale raccoglie i suoi bellissimi versi pieni di brio, di eleganza e di novità.

Il volumetto, che esce in nitida edizione dalla tipografia *Fulvio* di Cividale si vende dal sig. A. Moretti in Piazza V. E. a L. 1 la copia.

Il chiosco alla nostra stazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Il chiosco in ferro fatto costruire a Milano dal signor Ellero per uso di Cambio Valute di fronte alla nostra stazione sta per essere ultimato e certo riuscirà una cosa per bene, sia per lo scopo a cui dovrà servire come pure per l'eleganza delle linee architettoniche; cosa molto rara in questi tempi di crisi economica in cui si tiene più al denaro che all'arte.

Sarebbe desiderabile però per riguardo all'estetica che venisse levata quella pianta a ridosso dello stesso che certo non fa ivi bella mostra di sè. La stessa cosa si fece per tutti gli altri fabbricati e contermini.

Giriamo il nostro desiderio a chi di ragione nella speranza che in non lontano tempo verrà riparato anche a questo inconveniente. *Il Microbo*

I segretari comunali del Regno

che formano una classe modesta ma onoratissima, presentarono di questi giorni una petizione all'on. Crispi, coperta da molte centinaia di firme, per domandare che sia revocato il decreto concernente l'avocazione ai comuni dei diritti di segreteria.

Noi confidiamo che l'on. Presidente del Consiglio accoglierà favorevolmente la domanda, talchè l'onorata casta dei segretari abbia a ripromettersi una pronta e completa riparazione.

Corse velocipedistiche a Venezia

Ci si manda da Venezia:

Al ciclodromo di Lido nei giorni 12 e 15 del p. v. agosto avranno luogo grandi corse velocipedistiche nazionali ed internazionali con premi da L. 500, 300, 100, 150, 75, 70, 50, e nonchè medaglie ed oggetti artistici.

In ognuna delle due giornate si faranno cinque corse.

Funzionerà il totalizzatore.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del V. C. V., Restaurant Bauer, chiudendendosi alla mezzanotte del 10 agosto.

Ospizio Tomadini

Il signor Michelutti Angelo offre lire 1 in morte di Venier ing. Francesco.

I signori: P.G, G.D, U.C, B.G, S.V, A.B, C.E, B.G, B.A, A.T, D.L, amici del signor Luigi Bardusco, offrono lire 11, in morte della sua tenera Andreina.

La direzione ringrazia.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domani alle 20 sul Piazzale della Stazione:

1. Marcia « Un evviva » — Arnhold
2. Mazurka « Rita » — Montico
3. Sinfonia « Franco cacciatore » — Weber
4. Finale II. « La forza del destino » — Verdi
5. Fantasia « Lorely » — A. Catalani
6. Valzer « In casa nostra » — Strauss

Ringraziamenti

La sottoscritta ringrazia vivamente tutte le persone che tanto con l'assistenza quanto con soccorsi, l'aiutarono durante la lunga malattia del diletto suo *Silvio.* Ringrazia pure tutti quei pietosi che vollero onorare il defunto con un decoroso funerale e coll'accompagnarlo all'ultima dimora.

Udine, 27 luglio 1894

Anna Perini

La famiglia Bardusco porge le più sentite espressioni di gratitudine agli egregi medici cav. Ambrogio Rizzi, Virgilio Scaini e Clodoveo d'Agostini, per le affettuose cure cui furono prodighi verso la sua *Andreina.*

Ringrazia pure tutti i parenti ed amici che condivisero il suo dolore e chiede venia per le involontarie ommissioni incorse nelle partecipazioni.

Nelle ore antimeridiane d'oggi cessava di vivere la

co. Elena Mantica ved. d'Arcano

Il co. Orazio e la contessa Giuseppina figli, il co. Giulio di Caporiacco genero, in uno ai congiunti porgono il triste annuncio e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 28 luglio 1894

I funerali seguiranno domani domenica 29 corr. ore 6 1/2 pom., partendo dalla casa in Via Prefettura n. 19.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Lessona

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 30 del 25-26 luglio.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6. — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Telegrammi

La guerra fra la China ed il Giappone

Londra, 27. La *Reuter* ha da Shanghai:

Un dispaccio ricevuto da un personaggio eminente da Tientsin, annunciava che le probabilità della pace sono maggiori. Però nello stesso tempo informava che la dichiarazione di guerra era avvenuta fra la China e il Giappone.

Le comunicazioni telelegrafiche colla Corea sono interrotte.

L'agente del Lloyd telegrafa da Shanghai, confermando la dichiarazione di guerra.

Pietroburgo, 27. La China e il Giappone non avendo acconsentito di ritirare completamente le loro truppe dalla Corea, le Potenze europee già interessate al conflitto, vorrebbero indurle ora a ritirarle entro certi confini.

Vescovo schiacciato da un cavallo

Bruxelles, 27. Il vescovo Jacops, decano di Santa Gudula, fu schiacciato da un cavallo presso la stazione del nord, e rimase mortalmente ferito.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 luglio 1894

	27 lugl	28 lugl.
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.10	87.—
» fine mese	87.20	87.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87 —	87.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	294.—	296.—
» Italiane 3 %	265.—	266.—
Fondiaria d' Italia 4 %	471 —	471.—
» » » 4 1/2	470.—	470.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	415.—	420.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	767.—	767.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	114.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	601.—	602.—
» » Mediterranee	432.—	436.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.15	111 75
Germania »	137 50	137 60
Londra	28.01	28.14
Austria - Banconote	2.24.50	2.25.—
Corone in oro	1 11.—	1.12.—
Napoleoni	22.81	22.32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78.27	76 87
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza:		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso . loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

PER APPALTATORI ED INDUSTRIALI

Da vendere materiale poco usato

1. Macchina a vapore semifissa, compound a condensatore della forza da 35 a 50 cavalli costruita dalla casa Weyher e Richmond.

2. Concasseur (trituratori) della casa Loizeau Weidknecht e C. di Parigi, capace di rompere ed anche polverizzare da 50 a 80 Tonn. di materiale in 1 giorno, adatto per far ballast, ghiaia, cemento, ecc.

1. Purificatore per acqua sistema Beranger, purifica 30 metri d'acqua in 24 ore con una spesa di 5-6 cent. per metro.

Per informazioni dirigersi al Sig. A. LUZZI, 127 Piazza Montecitorio, Roma

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, el rinforza il bulbo, li fa crescere, in rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa **lire 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Acqua della fonte di Königsbrunn

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Razzia insetticida — INFALLIBILE

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica

campanelli elettrici

telefoni

parafulmini d'ogni sistema

ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

Medaglia d'Argento d'orato
all'Espos. Region. Veneta 1891 in Venezia
la più alta ricompensa

il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. 2.50

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvadore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso il farmacista signor *Antonio Manganotti* in via Poscolle. 2

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti